

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 19 giugno 2016



«Famiglie in preghiera» nella chiesa di San Benedetto



Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.202316
fax 0775.202373
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.com
sito internet: www.diocesifrosinone.com
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](https://www.facebook.com/AvvenireDiocesiFrosinone)

il 1° luglio

Incontro col vescovo

«Evangeli gaudium», dopo gli incontri vicariali, venerdì 1° luglio un momento di confronto e condivisione comune prima del periodo estivo. Sarà un'occasione per tirare le somme sul cammino fatto finora e per avanzare proposte per il prossimo anno pastorale: appuntamento all'auditorium diocesano nel complesso parrocchiale di san Paolo a Frosinone, alle 18.30, col vescovo Ambrogio Spreafico.

Anno Santo. Domenica scorsa tanti i partecipanti al «Giubileo delle famiglie» che si è svolto a Frosinone «Luoghi di misericordia e di amore per tutti»



Fedeli in raccolto prima del passaggio della Porta Santa

«Rifugiato a casa mia», l'accoglienza si allarga

Dopo il nucleo familiare residente a Ferentino che nelle scorse settimane ha accolto un giovane migrante, anche le comunità parrocchiali di Veroli e di Castro dei Volsci hanno aperto le porte (e il cuore) al progetto nazionale denominato «Rifugiato a Casa Mia». Attivato assieme insieme alla Caritas Italiana, è nato sulla spinta emotiva successive alle parole di Papa Francesco del settembre 2015, per rispondere all'appello del Santo Padre che aveva invitato i cristiani a farsi prossimi degli ultimi. Attualmente in Italia sono stati individuati cento beneficiari, con la partecipazione di settanta diocesi e circa centovento parrocchie. Il progetto «Progetto Rifugiato a Casa Mia» ha come obiettivo quello di favorire l'accoglienza dei richiedenti asilo all'interno di una famiglia oppure in una parrocchia, ma sempre con il supporto, la presenza e l'accompagnamento delle famiglie. Al momento, la nostra Caritas diocesana ha avviato circa dieci percorsi di inserimento in famiglia. A fronte di un grande lavoro di accompagnamento delle famiglie, è grande la soddisfazione sia da parte

delle stesse famiglie, quanto delle persone accolte e degli organizzatori.

Sabato 11 giugno, cerimonia di benvenuto nella chiesa di Santa Maria del Giggio, a Veroli, che con la vicina comunità parrocchiale di Sant'Angelo in Villa - per iniziativa del giovane parroco don Stefano Sartori - ha testé accolto uno dei rifugiati: un ragazzo di ventotto anni per proseguire il percorso di integrazione avviato nel nostro Paese. Il ragazzo, dopo aver terminato il progetto della Coop Sociale Diaconia, verrà accolto dalla comunità per un periodo semestrale in maniera assolutamente gratuita.

Mercoledì scorso, invece, tre ragazzi sono stati presentati ai fedeli di Castro dei Volsci: qui ad essere state coinvolte sono state tutte e quattro le parrocchie che si trovano nel territorio del paese, guidate da don Andrea Sbarbada e don Antonio Covito.

Insomma con il «Progetto Rifugiato a Casa Mia» ... l'accoglienza trova casa!

Come «opera di misericordia», tutte le offerte raccolte durante la celebrazione sono state destinate in favore della mensa diocesana

Le famiglie «siano luoghi di misericordia e di amore per tutti» è stato uno dei passaggi del messaggio rivolto dal vescovo Ambrogio Spreafico, durante l'omelia, ai partecipanti al «Giubileo diocesano delle famiglie». L'iniziativa, domenica scorsa, organizzata dall'equipe diocesana di Pastorale familiare è iniziata a piazzale Vittorio Veneto con un momento di accoglienza e canto; poi, «Famiglia in pomeriggio», momento di riflessione e condivisione nella chiesa di San Benedetto, animata da alcune coppie dell'equipe e intanto c'è stata la possibilità di accostarsi al sacramento della riconciliazione. Intorno alle 18.30 è iniziata la processione verso la Cattedrale: sul sagrato, Spreafico ha guidato un breve momento di preghiera prima del passaggio della Porta Santa. In Cattedrale, la celebrazione della Messa presieduta dal vescovo, che ha sottolineato come «la famiglia è in se stessa segno di un dono, perché ognuno di noi è stato voluto da un genitore, ha una storia e un nome che ci ha dato la vita. Nessuno ha deciso di nascere. Almeno questo rimane indiscutibile. Grazie alla bontà di Dio e all'amore umano siamo stati generati alla vita. Quindi voi siete portatori di questo dono sorgivo, che va testimoniato e mai dimenticato. Per quanto allora ognuno abbia le sue fatiche e i suoi problemi, si ricorda che la vita deve essere anche restituzione del dono ricevuto, mai possesso. E si restituisce amando gratuitamente. Il

Vangelo di oggi ci dipinge una scena familiare: Gesù viene accolto nella famiglia di Simone, uomo giusto e benestante. Eppure Simone, nonostante il suo invito, deve aver avuto da fare, perché chi accoglie davvero il Signore è una povera donna peccatrice, che compie quanto Simone non aveva pensato di fare per lei. Quando, anche nelle famiglie, ognuno gestisce le parole di attenzione di affetto, di tenerezza. Quanto bisogno invece abbiamo di questi gesti e di queste

parole. Ne hanno bisogno i figli, i genitori, i nonni. Impariamo allora l'umiltà dell'ospitalità, dell'attenzione soprattutto a chi è debole e bisognoso, anziano, malato». Come opera di misericordia, le offerte raccolte durante la celebrazione sono state destinate in favore della mensa diocesana.

(R.C.)

oggi pomeriggio



Il Giubileo sacerdotale

Appuntamento in piazza Santa Maria, a Frosinone, a partire dalle 18.45 per il Giubileo della Carità. Prima il passaggio della Porta Santa, poi, in Cattedrale, la celebrazione della messa presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico. Nella seconda parte, nella piazza antistante la chiesa, si svolgerà la cena e un momento di festa insieme. Giovedì scorso, invece, in occasione dell'ultimo incontro del clero previsto per questo anno pastorale, sacerdoti e religiosi si sono ritrovati con il vescovo per celebrare in Cattedrale il «Giubileo sacerdotale». Dopo il passaggio della Porta Santa meditazione del vescovo e momento di preghiera individuale. L'incontro si è concluso con un momento conviviale nel salone parrocchiale della vicina chiesa della Ss.ma Annunziata.

In festa per Silverio e Ormisda

La città capoluogo celebra, domani, i suoi patroni: nel pomeriggio Messa e processione

di LUIGI CRESCENTI

Domenica 12 giugno, in concomitanza con lo svolgimento del «Giubileo diocesano delle famiglie», è iniziata la novena di preparazione ai festeggiamenti in onore dei due patroni della città di Frosinone, i santi Silverio e Ormisda: domani, la giornata conclusiva delle celebrazioni

religiose e civili. Ogni giorno, nella Cattedrale, c'è stata la celebrazione del vespri della Messa, animata di volta in volta da una delle parrocchie del Comune capoluogo che hanno celebrato il proprio Giubileo varcando la Porta Santa della Cattedrale: nel pomeriggio di domenica scorsa ha iniziato la comunità parrocchiale della Sacra Famiglia, seguita poi da quelle di Santa Maria Goretti, San Paolo apostolo, Madonnina della neve, Sacratissimo Cuore di Gesù, Sant'Antonio da Padova e, infine, San Gerardo. La novena terminerà oggi con l'iniziativa diocesana del «Giubileo della carità» che ha come tema «C'è più gioia nel dare



che nel ricevere» (At 20,35): appuntamento a partire dalle ore 19, con il passaggio della Porta Santa e a seguire ci sarà la celebrazione eucaristica presieduta dal nostro vescovo Ambrogio; nella seconda parte, in piazza della Cattedrale, ci sarà la cena e un momento di festa con i volontari e quanti che si rivolgeranno alla Cattedrale parrocchiale. Domani, la giornata più importante per le celebrazioni in onore dei santi Silverio e Ormisda. Il programma prevede che, in mattinata, ci saranno due celebrazioni eucaristiche: alle ore 9 e alle ore 11. Nel pomeriggio, a Municipio, dove sono in programma uno spettacolo musicale e i fuochi pirotecnici.

A Ceccano le celebrazioni per San Giovanni Battista

Prosegue nella Collegiata del paese fabbrionario l'alteranza delle parrocchie cittadine che ogni sera animano la Santa Messa in preparazione alla festa patronale: giovedì 23, vigilia della natività del santo, i tradizionali festeggiamenti con la processione per le vie del centro storico della città. Oggi le messe si svolgeranno negli orari domenicali consueti (alle ore 11 e 18.30). Domani, alle ore 18.30 celebrazione presieduta da p. Antonio Mannara C.P. e animata dalla comunità parrocchiale di San Paolo della Croce; martedì sarà la volta di don Torino Antonetti e della parrocchia di San Nicola mentre mercoledì di don Sebastiano Chirayath con quella di San Pietro apostolo. Nella giornata di giovedì, omaggio florale delle autorità previsto alle ore 19.15, subito dopo nella Collegiata il vescovo Ambrogio presiederà la celebrazione eucaristica - per l'occasione animata dal coro delle parrocchie cittadine, diretto dal m° Gizzii - prima dello svolgimento della processione secondo il tradizionale percorso. Nel giorno della solennità di san Giovanni Battista, venerdì 24, le sante messe sono in programma alle 11 e 19.30, animate dal coro parrocchiale.